

esperienze in materia di gestione e bonifica ambientale; in tale contesto si è dato luogo ad un confronto estremamente costruttivo sulla possibilità d'impiego in ambito locale delle diverse tecnologie disponibili.

Il personale della Direzione ha inoltre allestito, sia per l'utenza che per lo stesso personale dell'Autorità Portuale, corsi sulla sicurezza e sulla formazione ambientale rivolti anche all'utenza (Ecoport 2001), partecipando ad altri, più specialistici, di pari contenuto.

La Direzione ha inoltre collaborato attivamente con la Direzione Tecnica in ordine al tema delle bonifiche ed a quello dell'adeguamento complessivo delle aree portuali e delle relative strutture al fine del conseguimento degli standards ambientali richiesti dalla normativa riguardante l'ecosistema lagunare.

L'art. 6 della legge 84/1999, istitutiva delle Autorità Portuali, pone a carico dell'APV anche il controllo delle operazioni portuali con preciso riferimento sia alla sicurezza rispetto al rischio di incidenti connessi a tali attività sia alle condizioni di igiene del lavoro, con facoltà di adottare in particolari circostanze anche provvedimenti di carattere coattivo.

In tale quadro si esplica l'attività dell'Area Sicurezza di questa Direzione, che nel corso dell'anno ha dovuto confrontarsi con complesse problematiche connesse all'adozione di nuove norme di adeguamento a quelle comunitarie.

Il DLG 272/1999, collegato alla L.485/99, allineando la normativa in materia ai livelli comunitari, ha creato di fatto per le Autorità Portuali nuovi obblighi economici ed organizzativi riguardanti l'ampia gamma di attività di indirizzo, programmazione, coordinamento e sorveglianza del corretto svolgimento delle operazioni portuali; le disposizioni contenute nel DLG 334/1999 attuativo della direttiva comunitaria nota come "Seveso bis" hanno poi coinvolto pesantemente i porti nel delicato processo di valutazione dei rischi connessi a determinate attività industriali.

Infine altre recenti normative prescrivono l'osservanza di particolari disposizioni in ordine alla limitazione agli scarichi recapitanti nella Laguna di Venezia nonché al trattamento dei rifiuti di imballaggio e di quelli provenienti da navi; tali norme hanno non poche implicazioni nello svolgimento dell'attività giornaliera degli addetti

all'Area Sicurezza (vigilanza e controllo delle operazioni portuali e della sicurezza dei lavoratori, della viabilità e degli accessi, della sicurezza e dell'igiene ambientale, con continuo confronto e coordinamento con l'utenza ed alcuni importanti organi di controllo), in quanto richiedono il controllo dell'espletamento da parte dei soggetti interessati, se non della stessa Autorità, di una lunga serie di adeguamenti tecnici ed amministrativi. In tal senso si è provveduto, a Porto Marghera, all'importante ed onerosa opera di adeguamento degli scarichi recapitanti in Laguna.

Nel concreto l'attività dell'Area in argomento ha riguardato l'allestimento di 4 corsi di formazione ed aggiornamento per operatori portuali, l'attività di ispezione (oltre 600 ore con 130 contestazioni e 30 interventi d'urgenza) ed il controllo degli accessi alle zone portuali (oltre 90.000).

Sono state rilasciate più di 500 autorizzazioni alla movimentazione di merci pericolose o particolari; si è inoltre effettuata la rilevazione degli infortuni occorsi in ambito portuale (60 interventi con indagini, analisi e statistiche), l'azione di coordinamento degli operatori portuali tramite riunioni dei gruppi di lavoro tematici e del Comitato di Igiene e Sicurezza (primo ad attivarsi in Italia).

In collaborazione con la Direzione Tecnica si è dato corso all'esecuzione degli interventi programmati dal Piano di valutazione dei rischi in ambito portuale; la struttura in argomento si è infine occupata delle attività di igiene ambientale (asporto rifiuti, controllo dell'inquinamento da rumore, elettromagnetico, radiometrico e atmosferico), nonché dei servizi di pronto soccorso portuale. Tutte le attività sono state seguite anche sotto l'aspetto amministrativo, a volte particolarmente complesso ed oneroso.

E' prevedibile per la Direzione una espansione di attività sia operativa e didattica che amministrativa, da attuarsi congiuntamente alla definizione di una organizzazione più razionale delle attività ed il conseguimento di una ancor più specialistica qualificazione professionale dei soggetti in essa operanti, destinati costituire nel tempo una struttura estremamente specialistica cui demandare la risoluzione operativa di precisi problemi tecnico-scientifici.

Direzione Affari Generali e Legali**AREA LEGALE*****Le assicurazioni***

Per quanto riguarda le polizze assicurative dell'Autorità Portuale, si segnala nel corso del 2001 l'accensione, tra le altre, della polizza "tutela legale" a copertura delle spese legali per chiamate in giudizio e della polizza c.d. "Merloni" a copertura della responsabilità professionale del personale dipendente incaricato di funzioni di progettazione e direzione lavori.

Non hanno subito variazioni sensibili i premi versati per le altre polizze (all risks, vita, infortuni, RC).

Conseguentemente l'ammontare dei premi pagati ammonta a Lire 199.776.594 (€ 103.176) e registra un modesto incremento rispetto al precedente esercizio.

Contenzioso Legale

Nel corso del 2001 non sono state avviate contro l'Autorità nuove rilevanti azioni.

Si segnala, per contro, l'azione promossa dall'Autorità Portuale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria tesa a far riconoscere l'irrilevanza ai fini IRPEG ed IRAP dei canoni demaniali. La Commissione Tributaria Provinciale di Venezia si è pronunciata con sentenza che - seppur di rigetto del ricorso dell'Ente - ha sancito che il medesimo non è tenuto a versare dal periodo d'imposta 1998, l'IRPEG sui canoni derivanti dall'uso dei beni demaniali. Tale esito della causa dinanzi al giudice tributario si tramuterà quindi in beneficio fiscale per gli anni successivi al 1998.

L'Autorità Portuale di Venezia tuttavia ha dato incarico al proprio difensore di valutare la possibilità di impugnare la sentenza di rigetto nella parte relativa all'IRAP.

Si segnala, altresì, la definizione di alcuni contenziosi relativi a gare d'appalto ed in particolare si è concluso transattivamente con Accordo Bonario del 29.11.2001 il contenzioso con l'Impresa Ferroviale quale capogruppo dell'ATI Ferroviale S.A. & Agroman S.A, a cui

l'Autorità Portuale di Venezia aveva affidato l'appalto delle opere occorrenti per la costruzione di 300 m della banchina Liguria lungo la sponda del canale industriale Ovest, in prosecuzione della Banchina Emilia al Porto Commerciale di Venezia, Sezione di Marghera.

Sono state avviate inoltre, in stretta collaborazione con la Direzione Demanio, tutte le procedure per provvedere all'esproprio delle aree interessate alla costruzione del ponte sul Canale Industriale Ovest e completare quelle già iniziate e riguardanti l'area c.d. "Cipi – Sartori".

AREA AFFARI GENERALI

Con riferimento all'attività di relazioni industriali, si segnala che il 15 febbraio 2001 è stato sottoscritto tra l'Autorità Portuale e le Organizzazioni Sindacali di categoria FILT-CGIL, FIT-CISL e UNIONQUADRI il contratto integrativo per il personale della Segreteria Tecnico Operativa, ai sensi del vigente C.C.N.L. dei Lavoratori dei Porti.

AREA CONTROLLO IMPRESE

La legge 186 del 30 giugno 2000 ha modificato radicalmente, in particolare, gli artt. 16 e 17 della legge 84 del 28 gennaio 1994 introducendo i servizi portuali quali attività specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali ed una nuova disciplina in materia di fornitura del lavoro portuale temporaneo.

Le novità operate dal legislatore hanno comportato la necessità, peraltro normativamente sancita, di provvedere alla revisione di tutte le autorizzazioni e concessioni di cui agli artt. 16 e 18 L. 84/94 al fine di verificarne la conformità con le nuove disposizioni.

L'Autorità Portuale ha pertanto provveduto ad effettuare una ricognizione sull'attività di tutte le imprese portuali, commerciali ed industriali.

Detta ricognizione, iniziata alla fine dell'anno 2000 e conclusasi nei primi mesi dell'anno 2001, si è rivolta principalmente all'esame di tre importanti requisiti in capo alle imprese: la sussistenza di un'organizzazione operativa compatibile con la nuova normativa, la correlata

presenza di un adeguato piano di investimenti e la stipula di un contratto di lavoro atto a garantire ai lavoratori il trattamento normativo e retributivo minimo previsto dal ccnl unico di riferimento per i lavoratori dei porti.

Contemporaneamente, e alla luce anche delle direttive ministeriali emanate attraverso il decreto dell'allora Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 132 del 6 febbraio 2001 e della circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. Dem 3/1940 del 31 luglio 2001, l'Autorità Portuale ha elaborato una serie di provvedimenti riguardanti l'applicazione della legge 186/2000.

Nodo particolarmente delicato è stato quello della individuazione dei servizi portuali che il Decreto Ministeriale n. 132 del 6 febbraio 2001, in applicazione della L. 186/2000, riserva esplicitamente alle Autorità Portuali "sulla base delle esigenze operative del porto, delle imprese autorizzate e operanti, e delle specifiche necessità risultanti dall'organizzazione locale del lavoro portuale".

Lo specifico riferimento alle esigenze operative del porto, ha consentito all'Autorità Portuale di accedere alle richieste di parte datoriale e sindacale di conservare il più possibile il modello operativo esistente, che ha dato prova di buon funzionamento nel porto di Venezia, portando all'attenzione della Commissione Consultiva Locale e del Comitato Portuale una proposta di provvedimento intesa a dare applicazione alla nuova normativa riguardante i servizi portuali, da rendersi ai soggetti autorizzati ai sensi degli artt. 16 e 18 L. 84/94, senza causare traumi o sconvolgimenti nella delicata organizzazione del lavoro portuale, pur nella consapevolezza delle novità imposte dal legislatore.

L'Autorità Portuale di Venezia ha pertanto varato le sottoindicate apposite Ordinanze:

– La prima Ordinanza (n° 127 del 28 settembre 2001) riguarda:

“Autorizzazione per la fornitura dei servizi portuali riferiti a prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali da rendersi ai soggetti autorizzati ai sensi degli artt. 16 e 18 della Legge 84/1994”.

– La seconda (n° 128 del 28 settembre 2001) attiene alla:

“Determinazione del numero massimo di autorizzazioni all'esercizio dei servizi portuali riferiti a prestazioni specialistiche che siano complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali di cui all'art. 16 Legge 84/1994”.

– La terza (n° 129 del 28 settembre 2001) disciplina la:

“Istituzione del Registro dei Servizi Portuali”.

Con l’emanazione di dette Ordinanze è stata abrogata, con decorrenza 1 gennaio 2002, l’Ordinanza n. 75/1999, che ha regolamentato fino ad allora l’attività svolta dai 22 Operatori Portuali autorizzati per il 2001.

Per effetto dell’introduzione della nuova disciplina riguardante i servizi portuali è stata pure modificata la precedente Ordinanza n. 76/1999 che regola le attività oggetto di iscrizione al Registro di cui all’art. 68 Cod. Nav., in quanto parte delle medesime attività sono ora considerate servizi portuali e quindi ricomprese in quelle disciplinate dalla richiamata Ordinanza n. 127. Al riguardo è stata emanata l’Ordinanza n. 130 del 28 settembre 2001, concernente “Vigilanza sulle attività esercitate nel porto. Iscrizione al Registro di cui all’art. 68 Cod. Nav. (ex Ord. 76/1999) – Disciplina aggiornata”, dalla quale risulta l’elenco delle attività ancora oggetto di iscrizione al Registro di cui trattasi.

Per quanto riguarda invece la disciplina riguardante le operazioni portuali, rimangono ancora vigenti le Ordinanze n. 73/199 e n. 74/1999 concernenti rispettivamente “l’autorizzazione all’esercizio, da parte di imprese, di attività portuali per conto proprio o di terzi” e “l’autorizzazione all’esercizio di attività portuali da parte di imprese industriali già in regime di autonomia funzionale”.

Per quanto riguarda l’applicazione del novellato art. 17 L. 84/94 l’Autorità Portuale, al fine di predisporre gli atti per bandire la gara europea per la fornitura di lavoro temporaneo per l’esecuzione delle operazioni e dei servizi portuali, ha richiesto alle imprese portuali, commerciali ed industriali, di render noto il presunto fabbisogno di manodopera temporanea nell’immediato futuro.

Le imprese, sulla scorta del programma operativo liberamente determinato e presentato all’Autorità Portuale, hanno fornito i dati richiesti sulla base dei quali è stato possibile quantificare il “nucleo fisso” di lavoratori di cui l’impresa, che risulterà vincitrice della procedura ed evidenza pubblica all’uopo instaurata dall’Autorità Portuale, dovrà dotarsi (ferme restando le normative di salvaguardia della continuità del rapporto di lavoro a favore dei lavoratori della ex CLP).

Obiettivo perseguito dalla L. 186/2000, infatti, è l’introduzione del c.d. lavoro interinale disciplinato dalla L. 196/1997 nei porti.

Il sistema della procedura europea ad evidenza pubblica è il sistema preteso dal legislatore per attrarre l'interesse di quelle imprese già autorizzate alla fornitura di lavoro temporaneo che possono cogliere l'opportunità di ritagliarsi una fetta di mercato con la fornitura di manodopera temporanea nei porti.

Il quadro complessivo che ne discende mostra un porto in cui le imprese portuali, per conto terzi o per conto proprio, svolgeranno le operazioni portuali di carico, scarico, trasbordo, deposito e movimento in genere delle merci potendo contare su una serie di imprese in regime di libera concorrenza che forniranno loro servizi specialistici, accessori e complementari ad integrazione del ciclo delle operazioni portuali, nonché sulla manodopera temporanea fornita dall'unico soggetto abilitato dalla legge ad intermediare il lavoro portuale temporaneo, anche in deroga al divieto di cui alla L. 1369/60, che uscirà vincitore dalla procedura ad evidenza pubblica a livello europeo appositamente bandita dall'Autorità Portuale.

Alla data del 31 dicembre 2001 i soggetti autorizzati ad operare ai sensi dell'art. 16 della Legge 84/94 sono, nel pieno rispetto del numero massimo fissato con l'Ordinanza 112 del 19 dicembre 2000:

a) **10 imprese portuali** (autorizzate ex Ord. 73/99) per conto terzi o per conto proprio:

✓ **6 all'interno dell'isola:**

- 4 terminalisti conto terzi:	MULTI SERVICE
	TIV
	TMB
	VECON
- 1 terminalista conto proprio:	ILVA
- 1 sbarco conto proprio:	ERACLIT VENIER

✓ **4 al di fuori dell'isola:**

- 2 terminalisti conto terzi: CIA
TRM
- 2 terminalisti conto proprio: FINTITAN
PAGNAN

b) 9 stabilimenti industriali (autorizzati ex Ord. 74/99) già in autonomia funzionale:

ENEL (Fusina)	GRANDI MOLINI
ENEL (Marghera)	ITALCEMENTI
ENICHEM	NUOVA SIRMA
ERIDANIA	IDROMACCHINE
TREMOLADA	

Nel corso dell'anno 2001 sono state pure valutate le posizioni di ulteriori tre stabilimenti industriali (Simar S.p.A., Alcoa Italia S.p.A., Acciaierie Beltrame S.p.A.), per le quali il rilascio dell'autorizzazione ex art. 16 e della concessione demaniale ex art. 18 sarà formalizzata nel corso dell'anno 2002.

c) 22 operatori portuali (autorizzati ex Ord. 75/99), i quali forniscono servizi di movimentazione merce ad imprese e stabilimenti di cui sopra:

ALL SERVICES	ICCO	ATTIVA	PROCYON
CARV	ICEM	S. GIUSTO	FACCHINI ROMEA
CREPALDI	S. MARCO	PASTRELLO	SATURNO
GARBIN	SER.MEC.	PORTOINDUSTRIALE	TRANSPED
GUADAGNIN	SERVICES	CO.SE.MA.	SOLE
T.B. SERVICE			
DELTA BESENZONI			

* * * * *

Nel corso dell'anno 2001 è stata rinnovata l'autorizzazione nei confronti di 6 imprese secondo la normativa di cui all'Ordinanza n. 82, la quale disciplina il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di attività collaterali alle attività portuali, di deposito e di manipolazione di merci, presso aree private e/o demaniali. Tali imprese svolgono la propria attività all'interno dell'ambito della "insula".

* * * * *

Per quanto riguarda l'attribuzione all'Autorità Portuale dei poteri di vigilanza di cui all'art. 68 del Codice della Navigazione ed alla conseguente iscrizione in apposito Registro (precedentemente tenuto dalla Capitaneria di Porto) di determinate attività svolte nell'ambito del demanio portuale di cui all'Ordinanza 76/1999, nel corso dell'anno è stato necessario aggiornare tale disciplina, in quanto talune attività precedentemente oggetto di iscrizione nel citato Registro, sono ora invece ricomprese fra i servizi portuali di cui alla richiamata Ordinanza n. 127/2001. Al riguardo è stata emanata l'Ordinanza n. 130 del 28 settembre 2001 la cui efficacia ha decorrenza dall'1 gennaio 2002.

Al 31 dicembre 2001 risultano ancora iscritti al nuovo Registro tenuto dall'Autorità Portuale n. 78 soggetti che espletano le attività riguardanti nello specifico le navi, le merci ed i passeggeri, di cui all'art. 3 della citata Ordinanza n. 130.

* * * * *

Per quanto attiene la ex C.L.P. (ora Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia soc. coop. a r.l.), nel corso dell'anno la medesima ha subito una ulteriore diminuzione del proprio organico a seguito del riconoscimento ai propri lavoratori dei benefici previdenziali per l'esposizione all'amianto; inoltre ulteriori lavoratori C.L.P. sono stati posti in distacco definitivo presso la società Terminal Intermodale Venezia Srl; la consistenza organica della stessa C.L.P., al 1° gennaio 2002, risulta essere la seguente:

✓ soci:	ex lavoratori portuali	37
✓ dipendenti:	ex addetti impiegati	7
	ex dipendenti Cesam	65

✓	dipendenti con contratto a tempo indeterminato	25
✓	dipendenti con contratto a tempo determinato	30

Gli impieghi complessivi di lavoratori (soci) e dipendenti (ex dipendenti Cesam e dipendenti altri) nel corso dell'anno 2001 ammontano ad un totale di **40.382** avviamenti, mentre nello stesso periodo sono state invece usufruite dai medesimi lavoratori **4.414** giornate di Cassa Integrazione Guadagni, pari a circa **14** unità.

* * * * *

Le entrate conseguenti allo svolgimento di attività portuali da parte di imprese autorizzate ai sensi dell'articolo 16 della Legge 84/1994, possono essere classificate nei termini seguenti:

- entrate derivanti dallo svolgimento di operazioni portuali da parte delle imprese autorizzate ai sensi delle Ordinanze nn. 73/1999 e 74/1999;
- entrate derivanti dalle autorizzazioni concesse alle imprese autorizzate ai sensi dell'Ordinanza n. 75/1999;
- entrate derivanti dallo svolgimento di operazioni portuali in regime di autoproduzione.

A queste voci vanno aggiunte:

- le entrate derivanti dai soggetti autorizzati ad operare in porto ai sensi dell'Ordinanza n. 76/1999 (in applicazione dell'articolo 68 del Codice della Navigazione);
- le entrate derivanti dalle imprese autorizzate ai sensi dell'Ordinanza n. 82/1999.

Complessivamente la situazione relativa all'anno 2001 è riassunta dalla tabella seguente.

Autorizzazioni	Lire	Euro
Ex. Ord. Nn. 73/1999 e 74/1999	1.749.580.684	903.583,01
Ex Ord. N. 75/1999	110.000.000	56.810,26

Ex operazioni in autoproduzione (Ord. N. 19/1996 95/1999)	317.312.700	163.878,33
Ex Ord. N. 76/1999	69.501.714	35.894,64
Ex Ord. 82/1999	1.000.000	516,46
Totale	2.247.395.098	1.160.682,70

Entrate derivanti dallo svolgimento di operazioni portuali da parte delle imprese autorizzate ai sensi delle Ordinanze nn. 73/1999 e 74/1999.

Complessivamente ammonta a lire 1.749.580.684 (€ 903.583,01).

I canoni di autorizzazione per lo svolgimento di operazioni portuali sono suddivisi in due voci: una parte fissa ed una parte variabile in funzione della tipologia e della qualità del traffico movimentato (Ordinanza n.131/2001). Conseguentemente la situazione è la seguente:

- lire 79.999.991 (€ 41.316,55) per effetto della parte fissa;
- lire 1.669.580.693 (€ 862.266,47) per effetto della parte variabile.

Questa seconda parte è correlata all'attività svolta dalle imprese portuali autorizzate ai sensi delle Ordinanze n. 73 (compreso il traffico commerciale di VTP) e n. 74 (industriale).

Rispettivamente si tratta di:

- lire 917.314.000 (€ 473.753,14);
- lire 752.266.693 (€ 388.513,32).

La situazione è riassunta nella seguente tabella.

Autorizzazioni imprese portuali	Lire	Euro
Parte fissa	79.999.991	41.316,55
Parte variabile commerciale	917.314.000	473.753,14
Parte variabile ind.li	752.266.693	388.513,32
Totale	1.749.580.684	903.583,01

Entrate derivanti dalle autorizzazioni concesse alle imprese autorizzate ai sensi dell'Ordinanza n. 75/1999.

Anche gli operatori portuali, autorizzati ai sensi dell'Ordinanza n. 75/1999, sono tenuti a corrispondere un canone annuale per l'esercizio della loro attività: tale canone è fissato in lire 5.000.000 (€ 2.582,28).

Complessivamente per gli operatori portuali autorizzati ad operare per l'anno 2001 l'entrata è pari a lire 110.000.000 (€ 56.810).

Entrate derivanti dallo svolgimento di operazioni portuali in regime di autoproduzione.

Per quanto riguarda lo svolgimento di operazioni portuali in regime di autoproduzione, si segnala che, anche in questo caso, il canone è composto di una parte fissa (correlata all'utilizzo delle infrastrutture portuali ed alla durata temporale dell'ormeggio) e di una variabile che muta in funzione della tipologia e della quantità delle merci oggetto delle operazioni.

La situazione è riassunta dalla tabella seguente:

Autoproduzione	Lire	Euro
Parte fissa (infrastrutture/ormeggio)	190.500.000	98.385,04
Parte variabile	126.812.700	65.493,29
Totale	317.312.700	163.878,33

Entrate derivanti dai soggetti autorizzati ad operare in porto ai sensi dell'Ordinanza n. 76/1999 (art. 68 C.d.N.).

I soggetti che svolgono un'attività regolamentata dall'Ordinanza n. 76/1999, che disciplina l'applicazione dell'articolo 68 del Codice della Navigazione nel Porto di Venezia pagano annualmente un importo pari a lire 500.000 (€ 258,23) per l'iscrizione e lire 250.000 (€ 129,11) per il rinnovo dell'iscrizione stessa.

Complessivamente l'entrata derivante da questa voce ammonta a lire 69.501.714 (€ 35.894,64).

Entrate derivanti dalle imprese autorizzate ai sensi dell'Ordinanza n. 82/1999.

L'Ordinanza n. 82/1999 disciplina l'esercizio di attività collaterali alle attività portuali, di deposito e di manipolazione di merci, presso aree private e/o demaniali.

Nel corso del 2001, in cui si è proceduto solamente al rinnovo delle sei autorizzazioni, l'importo relativo a questa voce ammonta a lire 1.000.000 (€ 516,46).

Nei prossimi anni dovrebbe aumentare il numero dei soggetti che chiederanno di essere autorizzati per lo svolgimento di dette attività.

Entrate derivanti dalle autorizzazioni rilasciate in merito alla gestione degli accosti del campo briccole della Punta della Salute e della riva S. Biagio, in merito alle navi inopere in attesa ed in merito alla gestione delle imbarcazioni adibite al trasporto e trasbordo di olio lubrificante destinato alle navi.

Con la pubblicazione del Decreto n. 459 del 20 giugno 2000, l'Area Controllo Imprese è stata interessata alla gestione degli accosti del campo briccole della Punta della Salute e della Riva S. Biagio a seguito della sempre più crescente richiesta di ormeggio di unità da diporto, non solo durante la stagione estiva, ma anche in tutti gli altri mesi dell'anno. Gli introiti per l'attività di cui sopra ammontano a lire 143.843.562 (€ 74.289).

L'Area Controllo imprese ha pure curato la gestione degli accosti delle navi non operative in attesa e la gestione delle imbarcazioni adibite al trasporto e trasbordo di olio lubrificante destinato alle navi.

✓ gli introiti per le navi non operative in attesa ammontano a lire 112.369.078 (€ 58.033,79);

- ✓ gli introiti per le imbarcazioni adibite al trasporto di olio ammontano a lire 8.399.539 (€ 4.338);

La gestione di tali accosti ha permesso all'Autorità Portuale di introitare complessivamente la somma di lire 264.612.179 pari a € 136.660,79.

La situazione è riassunta dalla seguente tabella:

	Lire	Euro
Accosti: P.Salute – S. Biagio	143.843.562	74.289,00
Accosti navi inop. in attesa	112.369.078	58.033,79
Accosti imbarc. trasporto olio	8.399.539	4.338,00
Totale complessivo	264.612.179	136.660,79

Riepilogo introiti

	Lire	Euro
Imprese portuali/industriali	1.749.580.684	903.583,01
Operatori portuali	110.000.000	56.810,26
Navi in autoproduzione	317.312.700	163.878,33
Iscritti art. 68 Cod. Nav.	69.501.714	35.894,64
Autorizzati Ord. 82	1.000.000	516,46
Accosti P. Salute – S. Biagio	143.843.562	74.289,00
Accosti navi inop. in attesa	112.369.078	58.033,79
Accosti imbarc. trasporto olio	8.399.539	4.338,00
Totale complessivo	2.512.007.277	1.297.343,49

Attività promozionale 2001

Il consolidamento del nuovo assetto organizzativo del porto, a seguito del completamento della privatizzazione e della realizzazione del primo Piano Operativo Triennale (1996-99) e le nuove linee di riferimento definite nel secondo Piano Operativo Triennale (2000-2002), hanno permesso di definire in modo più chiaro la nuova realtà del porto di Venezia e posto le basi per svolgere, nel corso del 2001, un'attività promozionale (sia i termini di comunicazione che in termini di marketing) sempre più incisiva, mirata e capillare.

Il compito istituzionale (art. 6 , legge 84/94) di *promozione delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali e industriali esercitate nel porto* ha assunto un ruolo di maggior rilievo per il perseguimento dell'obiettivo generale dell'Autorità Portuale che ha quindi investito a partire dall'anno 2000 sempre più fondi in questa attività. Rispetto all'anno 2000 in cui erano stati investiti circa 1.650 milioni di lire per lo svolgimento di questa attività, il 2001 ha visto un incremento di lire 205 milioni, con un investimento totale pari a lire 1.855 milioni. Tali risorse sono state utilizzate per svolgere azioni di marketing tendenti alla diffusione della conoscenza della realtà portuale veneziana ed all'insediamento in ambito portuale di nuove attività di produzione di servizi che rispondano in modo sempre più aderente alle esigenze della clientela, nonché azioni di marketing istituzionale rivolte, in particolare a rafforzare il legame tra Porto e Città.

I destinatari delle azioni di promozione nel 2001

Nel corso del 2001 l'ordine di priorità assegnato ai diversi destinatari delle azioni di promozione poneva al primo posto *clienti potenziali* del porto, al secondo la *collettività territoriale* e poi gli *altre operatori logistici e istituzionali*.

Infatti, oggi il sistema portuale può proporre nuovi vantaggi competitivi grazie ad un'offerta commerciale rinnovata e in progresso continuo che ha permesso al porto di Venezia di proporsi alle imprese dei distretti produttivi più dinamici del Nord-Est, ossia ai propri clienti potenziali, come nuova opportunità di sviluppo.

In secondo luogo, considerato che il recupero di una proficua relazione con la collettività territoriale è un obiettivo di lungo periodo che richiede un'azione costante e dopo aver verificato che la città comincia a manifestare interesse e curiosità verso il porto, si è ritenuto di proseguire la campagna promozionale rivolta alla Città avviata nel 1999 e continuata nel 2000.

Infine, come risultato del piano di promozione attuato nell'ultimo quadriennio, sia le istituzioni (a livello europeo, nazionale e locale) che gli operatori logistici attivi a livello regionale sono giunti a conoscere almeno i principali elementi innovativi che caratterizzano l'attuale realtà del porto di Venezia. Quindi, rispetto a questi target, si è solo intensificato il rapporto di collaborazione con lo scopo di farne partner commerciali in nuove attività.

Gli strumenti dell'attività di promozione nel 2001

Il mutato ordine di priorità tra i target si è riflesso sull'ordine di priorità tra gli strumenti di promozione e quindi sulla distribuzione del budget promozionale tra le tre principali voci di spesa: "partecipazione a mostre e convegni", "attività promozionali varie", "pubblicità".

La voce di spesa "attività promozionali varie" è aumentata rispetto ai periodi precedenti, così come quella relativa alla pubblicità mentre è diminuita la voce di spesa "partecipazione a mostre e convegni".

Il peso delle "attività promozionali varie" oltre ad essere preponderante è anche aumentato in quanto in questa voce, sono aggregati strumenti di marketing anche molto diversi tra loro a seconda dei target di riferimento, classificabili come:

- iniziative per la città, come: OPENDAY: periodo di apertura del porto alla Città, con visite guidate gratuite; Mostra fotografica intitolata "Pierre Jouve: Venezia, Cose di Porto" realizzata nel rinnovato Magazzino 16 nei mesi di giugno e luglio; supporto sia economico che logistico-organizzativo alle manifestazioni cittadine sia tradizionali (Carnevale, Festa di S. Marta, ecc.) che nuove (Venice Marathon, Venice Tourism Award, Venezia Suona, Video Festival Città di Mestre, ecc.); contributi per il recupero del patrimonio storico-artistico di Venezia (ricostruzione del "Teatro La Fenice", progetto "IMAGO DEI", creazione di un archivio storico fotografico sul porto e altro) e